

Patrizia Ottone ha letto

Ragazze elettriche¹ di Naomi Alderman

In un tempo imprecisato, ma prossimo al nostro, alcune ragazze scoprono di avere un nuovo organo, chiamato "matassa", presumibilmente sviluppatosi per una mutazione genetica, che permette loro di dare la scossa e diventare elettriche. La matassa si manifesta prima tra le ragazze, poi tra le donne, in tutto il mondo, rivoluzionando rapidamente gli equilibri di potere tra i generi.

La matassa consente di infliggere dolore e di dare la morte. La sola possibilità di fare del male dà a chi la possiede un potere reale, perché riconosciuto non solo da chi lo esercita, ma soprattutto da chi non lo possiede e lo potrebbe subire. L'altra faccia del potere di fare del male è la paura di subirlo. I ragazzi e gli uomini temono di essere castrati in massa, vivono l'esperienza di avere paura a camminare da soli di notte quando incontrano un gruppo di donne.

Una volta scoperto dentro di sé, come parte del proprio corpo, a disposizione per l'uso senza sforzo, il potere di fare del male si rivela anche come piacere. "Non conta la consapevolezza che non dovrebbe, che non lo farebbe mai. Ciò che importa è che potrebbe farlo, se volesse. Il potere di fare del male è uno stato di benessere", scrive Naomi Alderman.

Sorprendentemente l'azione della matassa si esercita esclusivamente come dominio: infliggere dolore oppure controllare le coscienze. Il nuovo organo avrebbe potuto produrre anche potenza positiva: dare luogo a invenzioni, creazione di fonti di energia, nuovi motori, teletrasporto, calcolatori superveloci, tutto grazie alle correnti elettriche delle mani. Niente di tutto ciò, nessuna creazione, nessuna invenzione. Nel mondo di *Ragazze elettriche*, l'unico uso della matassa sembra essere quello distruttivo, l'umanità sembra soggiogata dal desiderio di dominio sul proprio simile.

Non è presente neppure alcuna riflessione etica, non trova spazio la creazione di istituzioni e né di meditazioni sulla responsabilità per gli effetti di una tale sconvolgente mutazione dello schema corporeo di metà della specie umana. Perché? Forse perché quella metà ha subito per millenni il dominio dell'altra metà, accumulando di generazione in generazione così tanta rabbia da essere accecata dalla possibilità di una vendetta esercitabile in modo immediato, senza strumenti esterni, semplicemente con il proprio corpo.

Forse la mutazione della matassa è stata troppo repentina. Non ha dato alle coscienze un tempo sufficiente per essere assimilata come parte di sé, per farne un uso costruttivo. Non succede qualcosa di simile anche nel mondo reale contemporaneo, quando lo sviluppo morale rimane indietro rispetto all'accelerazione del progresso tecnologico che genera effetti sempre più distruttivi per la specie umana?

La matassa magica può avere un esito diverso dalla sola vendetta delle moltitudini di donne oppresse e umiliate in ogni luogo, per secoli? La matassa può anche guarire, ma nel romanzo la guarigione elettrica è praticata solo da una donna speciale, Allie. È lei a ricevere per prima il potere della matassa, insieme alla rivelazione di una voce, che sembra darle accesso al soprannaturale. La voce abita nella mente bicamerale di Allie come un secondo sé che la guida in tutte le sue azioni, fino a spingerla a fondare una nuova religione della Dea e a cambiare il suo nome in Madre Eve. Come Mosé prima di assumere la guida del suo popolo, anche Allie, prima di diventare Madre Eve, commette un omicidio per vendicare un'ingiustizia, nel suo caso gli stupri ripetuti subiti dal patrigno. La voce sarà la sua salvezza, ma per seguirla dovrà percorrere una strada obbligata che la porterà paradossalmente ad essere sempre più potente e insieme sempre meno libera.

La matassa porterà almeno la redenzione per la metà del genere umano che ha subito l'oppressione patriarcale? Sembrerebbe di no. Politica, religione, crimine organizzato non si trasformano con il cambio di genere al vertice sopraggiunto grazie alle masse umane femminili dotate di matassa.

La realtà si impone nella sua incertezza e complessità, sembra volerci dire Alderman. Intanto, non tutte le ragazze hanno la matassa, alcune l'hanno molto debole, e non tutte quelle che l'hanno, la vogliono. Alcune se la strappano. E soprattutto l'hanno anche alcuni uomini. La distribuzione delle matasse non rispetta in modo perfetto il binarismo di genere. Ma i grandi numeri fanno la differenza: chi possiede la matassa ha il

¹ Naomi Alderman, *Ragazze elettriche*, Nottetempo, 2023

potere su chi non ce l'ha, e la maggior parte delle donne la possiede. La nuova disparità di potere genera conflitti sempre più estesi, facendo precipitare l'umanità verso la distruzione.

Esiste un punto di vista della matassa? Almeno una volta essa sembra avere una vita propria: se viene strappata per essere impiantata in un altro corpo, si ribella, ma alla fine cede. È cosa viva ma senza autonomia, una volta inglobata, si adatta a chi la possiede. È solo uno strumento, un organo in più, forse donato alle donne da un potere superiore, come risarcimento per essere state trattate da una costola. Forse non a caso la matassa si trova proprio da quelle parti, sotto le clavicole.

La nuova religione della matassa non salverà le donne. Allie - Madre Eve sperimenterà il massimo dell'impotenza al culmine del suo potere, quando sarà costretta a guardare immobile, senza poter fare nulla, la folle tiranna Tatiana umiliare e torturare un giovane servitore.

Il potere diventato follia e impotenza scoraggia infine anche la voce, che si ritrae dal gioco dicendo ad Allie: "il mio ottimismo riguardo alla razza umana non è lo stesso di una volta. Mi dispiace che per te nulla potrà essere più semplice".

Alla fine, ancora una volta Naomi Alderman rimanda alla Bibbia, facendo parlare la voce come nel primo libro di Samuele, dove il profeta mette in guardia il popolo dal chiedere di avere un re, perché un re li avrebbe resi schiavi, avrebbe preso i loro figli come soldati e le loro figlie come cuoche. Guai a desiderare diventare uguale a chi domina, perché sarà la rovina per te e per chi verrà dopo di te, sembra essere il messaggio di Alderman.